



INTEGRAZIONE¹ AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le forme. Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti. Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e contrastati così come previsto dalla legge.

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTA la Circolare M.I.M. prot. n 107 190 del 19 dicembre 2022;

VISTE le "Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe- Chiarimenti (Nota Ministeriale prot. n. 107190 del 19/12/2022)", prot. in entrata n. 3574/IV del 26/09/2023;

VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante "linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

¹ Questo Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71;

VISTI gli artt.3-33-34 Cost. Italiana;

VISTI gli artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;

VISTI gli artt.2043-2047-2048 Codice civile.

RUOLO DELLA SCUOLA E DEL PERSONALE SCOLASTICO

LA SCUOLA

La scuola condanna tutti gli atti di bullismo e cyberbullismo e si impegna a promuovere un ambiente di serena convivenza e di collaborazione. Inoltre, nell'Istituto, sono presenti delle figure che hanno il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Tali figure sono il docente referente per il bullismo e cyberbullismo. Nell'Istituto, inoltre, è attivato il servizio Sportello di ascolto, gestito dal referente Counselor, per gli studenti, docenti, genitori, con orario comunicato ad inizio anno scolastico.

RUOLO DELLE FIGURE PER CONTRASTARE IL BULLISMO

IL REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- Coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, anche in collaborazione con enti e realtà esterne alla scuola;
- Accoglie le segnalazioni di presunti casi di bullismo e cyberbullismo e li comunica al Dirigente scolastico;
- Insieme al Dirigente, e ai docenti coinvolti, valuta il caso e progetta un intervento;
- Promuove azioni, progetti volti a rafforzare l'autostima e buone capacità relazionali;
- Comunica alle famiglie situazioni critiche di alunni a disagio scolastico, relazionale, comportamentale.
- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale.
- Segnala situazioni critiche di alunni che necessitano dello sportello d'ascolto.
- Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale

forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione.

COMPITI DEGLI ALTRI SOGGETTI DELLA SCUOLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- Prevede all'interno del PTOF attività in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- Promuove sistematicamente corsi di aggiornamenti e formazione e azioni di sensibilizzazione per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio anche in rete con enti, associazioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- Formula proposte per promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO:

- Adotta uno specifico regolamento in tema di bullismo e cyberbullismo;
- Adotta e promuove le modifiche del patto di corresponsabilità proposte dal Collegio dei docenti.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- Intraprendono azioni adeguate all'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile della multimedialità;
- Valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI:

- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);
- Partecipano attivamente alle eventuali azioni promosse dalla scuola sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola, le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto per i casi di bullismo e cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- Condividono e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- Conoscono il codice di comportamento dello studente;

GLI ALUNNI:

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- Imparano le regole basilari per il rispetto degli altri anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- Non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, utilizzare il telefono cellulare, se non dietro diretto consenso degli insegnanti;
- Non possono acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

PERSONALE ATA:

- Accolgono e sorvegliano gli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione;
- Vigilano sugli alunni in collaborazione con i docenti.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie classificabili come bullismo:

- La violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del singolo o del gruppo, specie se reiterata;
- L'intenzione di nuocere;
- L'isolamento della vittima.
- Squilibrio (asimmetria) di potere o di forza (anche fisica) tra bullo e vittima
- Presenza di una "cassa di risonanza" del gruppo circostante.

Rientrano invece nella categoria del cyberbullismo tutte le forme di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi per oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Tali comportamenti devono essere conosciuti e contrastati da tutti in tutte le forme, così come previsto dalle norme vigenti.

PROCEDURA DA ATTIVARE IN PRESENZA DI COMPORTAMENTI CLASSIFICABILI COME ATTI DI "BULLISMO O CYBERBULLISMO"

In presenza di comportamenti che si configurano come reati, si procederà secondo quanto previsto dalla Legge n°71 del 2017. Nel caso in cui i comportamenti costituiscano invece una violazione del regolamento disciplinare, la scuola, nella persona del Dirigente scolastico, informerà tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale).

SEGNALAZIONE:

la segnalazione di un presunto atto di Bullismo o Cyberbullismo va fatta al Dirigente Scolastico o a un suo collaboratore; tale segnalazione può giungere da insegnanti, personale della scuola, genitori.

INTERVENTO CORRETTIVO/EDUCATIVO

Il Consiglio di classe avvalendosi della collaborazione dei docenti, dei genitori, dello psicologo, e di eventuali soggetti esterni, promuove le seguenti azioni:

- Incontri con gli alunni coinvolti
- Interventi/discussione in classe
- Sensibilizzazione e coinvolgimento dei genitori
- Responsabilizzazione degli studenti
- Promozione delle regole di civile comportamento e del rispetto della persona
- Eventuale attivazione di Counseling.

SANZIONE DISCIPLINARE

I comportamenti, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto. Quando possibile saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

INIZIATIVE DI PREVENZIONE

INFORMATIVE

La scuola promuove iniziative di Prevenzione Universale, tra cui:

- la partecipazione ad eventi che vedono coinvolti i servizi minorili dell'Amministrazione della giustizia, le Prefetture, gli Enti locali, le Forze di Polizia e ogni altra istituzione, ente o associazione competente in materia;
- l'educazione all'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- la comunicazione delle informazioni riguardanti le conseguenze per chi commette bullismo. In particolare: fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia per taluno dei reati di cui agli articoli 594 ingiuria; 595 diffamazione; 612 minaccia del codice penale; 167 del codice per la protezione dei dati personali, commessi, mediante la rete internet, da minorenni di età superiore agli anni quattordici nei confronti di altro minorenne, è applicabile la procedura di AMMONIMENTO di cui all'articolo 8, commi 1 e 2, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11. Esso prevede che, qualora vi siano indizi di bullismo, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza, avanzando al Questore, richiesta di Ammonimento nei confronti dell'autore della condotta (il bullo). Il Questore, sentite le persone informate dei fatti, se ritiene fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto bullizzante, invitandolo a tenere una condotta conforme alla Legge. Si redige un processo verbale che viene rilasciato in copia al richiedente l'ammonimento e al soggetto ammonito. Gli effetti dell'Ammonimento cessano al compimento del diciottesimo anno di età del minore. La misura vuole costituire un deterrente per incidere in via preventiva sui comportamenti di soggetti di giovane età, bloccando l'escalation di condotte che, polarizzandosi in direzione di vittime spesso vulnerabili, possono a volte portare a conseguenze molto gravi. Inoltre il

provvedimento è finalizzato a prevenire il ricorso alla sanzione penale. Per i casi di cyberbullismo, esiste la possibilità di darne segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali (ai sensi dell'art. 2, comma 2, legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo) e richiedere il blocco/divieto della diffusione dei dati personali.

La scuola possiede una politica interna che regola il comportamento degli studenti e le conseguenze, nel caso di mancata osservazione delle norme. Sono in vigore il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità educativa (Art. 3 – DPR n° 235/2007).

A fini informativi la scuola pubblica sul sito istituzionale e sull'applicativo Argo il Regolamento d'Istituto e i suoi allegati, per mettere a conoscenza delle iniziative di Prevenzione e Formazione sul contrasto al Bullismo e Cyberbullismo.

FORMATIVE

La scuola attua progetti formativi che educano alla tolleranza, alla pacifica convivenza e all'inclusione delle differenze:

- Sportello di ascolto alunni/genitori/insegnanti
- Percorsi di Educazione al benessere e alla salute (“Esperienze formative”):
- Educazione all'affettività: percorso che segue le tappe di conoscenza delle emozioni di base, riconoscimento delle proprie emozioni e, successivamente, alla rielaborazione empatica delle stesse
- Bullismo e cyberbullismo: incontri con esperti di media education per le classi della scuola secondaria di secondo grado e per i genitori

INIZIATIVE DI GESTIONE DEI CASI CONCLAMATI

Premesso che non tutti i casi possono essere gestiti interamente dalla scuola, il corpo docente prende in carico le procedure atte a:

- interrompere o alleviare il disagio delle vittime
- responsabilizzare i bulli
- disinnescare il cosiddetto “effetto testimone”, che rende gli altri alunni semplici spettatori inermi
- mostrare agli studenti che atti di bullismo non vengono accettati e non vengono lasciati accadere senza che vi sia un intervento.

II PROTOCOLLO DI AZIONE consiste in 4 fasi:

- Prima segnalazione;
- Valutazione approfondita;
- Gestione del caso attraverso uno o più interventi educativi (approccio educativo con la classe, interventi individuali e coinvolgimento delle famiglie) e disciplinari;
- Monitoraggio.

PRIMA SEGNALAZIONE

Avviene generalmente in forma orale da parte della/e vittima /e o attraverso interposta persona. Il soggetto che riceve la segnalazione ne dà notizia ad uno dei componenti del Team Antibullismo e compila il modulo predisposto (Allegato 1).

VALUTAZIONE APPROFONDITA

Avviene attraverso colloqui di approfondimento tra i soggetti coinvolti, gli insegnanti, i referenti Antibullismo, il Dirigente scolastico. Più fonti di informazioni vengono ascoltate, migliore e più accurata sarà la valutazione (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe...). Lo scopo dei colloqui è: avere informazioni sull'accaduto, valutare la tipologia e la gravità dei fatti, avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori), capire il livello di sofferenza della vittima, valutare le caratteristiche di rischio del bullo. Per valutare il caso ci si avvale delle griglie inserite in Allegato 2.

GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni raccolte si delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base verranno definite le azioni da intraprendere:

- Codice verde: situazione da monitorare
- Codice giallo: situazione da gestire con interventi strutturati a scuola
- Codice rosso: situazione di emergenza. Nel caso in cui gli atti subiti siano di notevole gravità, oppure la sofferenza della vittima sia molto elevata, oppure la compromissione in termini di comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sia considerevole, è opportuno che i docenti referenti per il bullismo e cyberbullismo suggeriscano un supporto esterno alla scuola in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato.

MONITORAGGIO

La fase di monitoraggio viene attuata con lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento. A breve termine si cerca di capire se qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima o se il bullo ha fatto quanto concordato. A lungo termine si verifica se la situazione si mantiene nel tempo. Questa fase dovrebbe essere condotta da chi ha svolto la valutazione.

RICHIAMO AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

In Giurisprudenza non si configura il reato di bullismo o cyberbullismo ma si procede seguendo gli articoli relativi a casi specifici (ingiuria, minaccia, appropriazione indebita, lesioni personali ecc...); allo stesso modo il Regolamento d'Istituto prevede sanzioni per una serie di comportamenti degli studenti e per l'utilizzo di dispositivi elettronici da sanzionare.

VADEMECUM DEI COMPORTAMENTI DA TENERE IN UN CASO DI BULLISMO

Sia la vittima, sia gli spettatori, possono attuare dei comportamenti per contrastare e aiutare a cambiare i

meccanismi che sottostanno al bullismo:

SPETTATORI (alunni, genitori, docenti, ATA e chiunque ne sia testimone):

- Accorgersi della situazione;
- Interpretarla come un'emergenza e non sottovalutarla;
- Ritenere importante il proprio intervento;
- Assumersi la responsabilità dell'intervento senza credere che si tratti di una faccenda privata tra bullo e vittima o che interverrà qualcun altro: ad esempio, non pensare "non mi riguarda", "non è un mio problema" e "qualcuno prima o poi li fermerà";
- Non aver paura ad intervenire: ad esempio, non credere di venire isolato da tutti, di essere ritenuto una spia o di diventare a propria volta la vittima del bullo;
- Conoscere alcune strategie di intervento: ad esempio non essere complice del bullo guardando o ridendo, ma, al contrario, porsi in AIUTO DELLA VITTIMA. Lo SPETTATORE può:
- Ascoltarla e darle un sostegno, facendola sentire capita e non isolata;
- Dire al bullo di smetterla e prendere le distanze dai suoi comportamenti, ad esempio: non ridere, mostrare disapprovazione, non condividere, non mettere "mi piace" ad immagini che bullizzano la vittima;
- Segnalare l'accaduto, anche in forma anonima, ad un adulto di riferimento, oralmente o per iscritto, anche utilizzando il servizio di Sportello di ascolto;
- Cercare l'aiuto di amici, adulti (genitori, insegnanti, allenatori...), segnalare a questi la situazione.

VITTIMA

- Parlarne con qualcuno: un amico fidato, i genitori, un insegnante;
- Provare alcune delle strategie:
- Ignorare il bullo: voltare le spalle e andare via.
- Agire in maniera indifferente o far finta che non sia importante quello che fanno o dicono i bulli.

- Utilizzare dichiarazioni forti, farsi valere, iniziando le frasi con "Io", ad esempio: "Io voglio che tu smetta di..." con voce forte e convinta.
- Utilizzare il "fogging", ovvero fare un commento divertente o scherzare in modo che il bullo pensi che quello che ha detto non abbia avuto ripercussioni.
- Chiedere agli amici di farsi sentire.
- Cercare di rimanere positivi, concentrandosi su tutte le cose belle che ci circondano: le persone che ci amano e si prendono cura di noi. Scrivere i propri pensieri e sentimenti sui fatti accaduti.
- Stare con gli amici e con le persone con cui stiamo bene.

L'INSEGNANTE O ATA CHE VIENE A CONOSCENZA DEL PRESUNTO CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Compilare il modulo di prima segnalazione (Allegato1)
- Seguire l'iter previsto dal Regolamento

ALLEGATI AL REGOLAMENTO

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (VEROSIMILE) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

<i>data</i>	
<i>plesso</i>	

<i>chi compila</i>	<i>nome e cognome</i>
☐ docente	
☐ ATA	
☐ altro	

<i>chi segnala</i>	<i>nome e cognome</i>
☐ vittima	
☐ compagno	
☐ genitore	
☐ altro	

<i>vittime</i>	<i>nome, cognome e classe di appartenenza</i>
quantità	

<i>bulli</i>	<i>nome, cognome e classe di appartenenza</i>
quantità	

<i>descrizione sintetica dell'accaduto (specificare se evento isolato o ripetuto)</i>

Griglie per la Valutazione Approfondita del caso di bullismo segnalato

Valutazione del livello di sofferenza della vittima

<i>La vittima presenta....</i>	1 Non vero	2 In parte - qualche volta vero	3 Molto vero- spesso vero	4 Sempre vero
Cambiamenti rispetto a come era prima				
Ferite o dolori fisici non spiegabili				
Paura di andare a scuola (non va volentieri)				
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa				
Difficoltà relazionali con i compagni				
Isolamento / rifiuto				
Bassa autostima				
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)				
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)				
Cambiamenti notati dalla famiglia				
Impotenza e difficoltà a reagire				

Valutazione livello di rischio del bullo

<i>Il bullo presenta....</i>	1 Non vero	2 In parte - qualche volta vero	3 Molto vero- spesso vero	4 Sempre vero
Comportamenti di dominanza verso i pari				
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli				
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei				
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni				
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)				
Comportamenti che creano pericolo per gli altri				
Cambiamenti notati dalla famiglia				

AL QUESTORE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI ISTANZA DI AMMONIMENTO

Il/la sottoscritta/o _____, Nata/o

_____, il ____/____/____, a _____,

Residente

a _____ in _____ n. _____

tel. _____ e-mail _____ non

avendo ancora sporto querela per i fatti di seguito narrati,

CHIEDE

che la S.V. proceda alla completa identificazione ed all'ammonimento nei confronti

del/della Sig./Sig.ra _____ il/la

quale, con le proprie reiterate condotte di:

- pressioni
- aggressione
- molestia
- ricatto
- ingiuria
- denigrazione
- diffamazione

- furto d'identità (*es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.*)
- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (*es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.*)
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici, qui allegate, in particolare, i comportamenti posti in essere, **realizzati per via telematica.**

Il/la sottoscritta/o, si riserva inoltre la facoltà di sporgere querela nei confronti del/della Sig./Sig.ra _____ nei previsti termini di legge.

Luogo e data

La Richiedente